

Gazzetta del Sud 7 Luglio 1999

Voleva , imporre il pizzo a un imprenditore edile

Antonino La Spada, 36 anni, abitante in via Letterio La Rocca 211 al rione Camaro, personaggio già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato poco dopo le 8,30 di ieri mattina dagli agenti della Squadra mobile della questura che, travestiti da operai specializzati, lo hanno bloccato in flagranza di estorsione ai danni di un geometra, titolare di una impresa edile. All'arrivo dei poliziotti la vittima gli stava consegnando una busta bianca con all'interno 1.500.000 lire in contanti. L'arresto è avvenuto nel cantiere della ditta, sul viale Principe Umberto nei pressi di una nota clinica.

Gli agenti, per bloccare l'uomo sulle cui tracce erano da tempo e che lo avevano più volte notato nei pressi del cantiere, per non destare alcun sospetto, si sono presentati alle 7 al cantiere dove dopo le direttive impartite dal responsabile dell'impresa si sono messi al lavoro fingendosi maestranze specializzate. Dopo poco meno di un'ora di lavoro si è presentato Antonino La Spada che, atteso il titolare ' lo ha avvicinato e, secondo quanto riferito dagli stessi inquirenti, gli avrebbe chiesto il pagamento della rata. I poliziotti sostengono che quelli di ieri fossero i primi soldi che l'imprenditore versava alla vittima nonostante presunte richieste che avrebbero avuto inizio fin dallo scorso mese di gennaio. A rivolgersi alle forze dell'ordine, stanco di subire minacce e messo finanziariamente alle strette, è stata la stessa vittima che, a fine giugno, si è presentato negli uffici della "mobile" di via Placida. Compito degli investigatori è adesso quello di accertare se Antonino La Spada operasse per conto di qualcuno o se avesse preso da solo l'iniziativa di sottoporre l'imprenditore ad estorsione. Dopo un primo interrogatorio, l'uomo è stato trasferito alla casa circondariale di Messina Gazzi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS